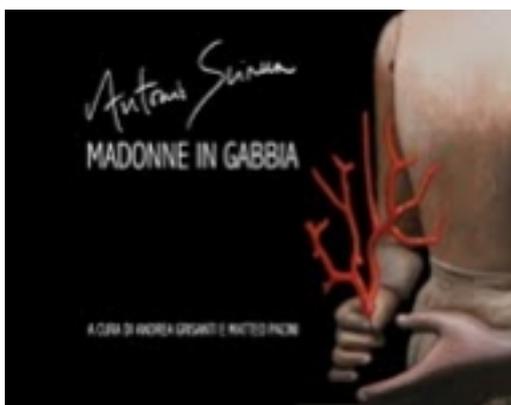


Montefalco - dal 25/05/2013 al 25/06/2013

Antonio Sciacca - Madonne in gabbia



PALAZZO BONTADOSI ART GALLERY

Piazza Del Comune 19
+39 0742 379357

sito web: info@hotelbontadosi.com

Mostra del fondatore negli anni '90 del "Metropolismo", movimento pittorico e culturale che affronta criticamente tematiche sociali e attuali quali il consumismo e la griffe come status symbol.

Orari: tutti i giorni con ingresso libero e orario continuato dalle 10.00 alle 22.00.

Vernissage: 25/05/2013 - ore 18

Genere: arte contemporanea, personale

Autori: [Antonio Sciacca](#)

Curatori: [Matteo Pacini](#), [Andrea Grisanti](#)

Da sabato 25 maggio, presso gli spazi della Bontadosi ArtGallery di Montefalco, saranno in mostra una serie di opere dell'artista siciliano **ANTONIO SCIACCA**, fondatore negli anni '90 del "Metropolismo", movimento pittorico e culturale che affronta criticamente tematiche sociali e attuali quali il consumismo e la *griffe* come status symbol. **La mostra, a cura di Andrea Grisanti e Matteo Pacini, sarà inaugurata sabato 25 maggio alle ore 18 in Piazza del Comune 19 a Montefalco** e sarà visitabile tutti i giorni con ingresso libero e orario continuato dalle 10.00 alle 22.00.

"Come lo spazio metropolitano assembla eventi e persone diverse tra loro e la televisione luoghi e personaggi lontani, così gli artisti del Metropolismo utilizzano internazionalmente la pittura come luogo di condensazione di immagini superficialiste che si danno all'occhio dello spettatore per la loro resa puramente visiva, per il loro decoro figurativo e il marchio di provenienza". (Achille Bonito Oliva)

Contraddistinto da una figurazione realistica e dal sapore fiammingo per precisione e cura dei dettagli, Sciacca espone in questa mostra una serie di ritratti di statue del XVII e XVIII secolo, raffiguranti la Vergine e sante. Dalla struttura in legno simile a manichini, queste statue devozionali venivano impreziosite con abiti in seta e esibite in processioni o esposte sugli altari delle chiese. Sciacca le ritrae spoglie dai loro ornamenti. I volti delicati e rifiniti contrastano con la nuda materialità della struttura sottostante (a forma di gabbia per favorire le forme degli ampi abiti) dando vita a composizioni illogiche e a tratti inquietanti, dove l'artista ironicamente unisce spesso elementi contraddittori e incoerenti, tipici di epoche differenti.